

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - RMIC8CK00B

IC "VIA F. LAPARELLI 60"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. Laparelli, come si evince dal confronto dei dati, presenta una certa eterogeneità di popolazione, per cui accanto ad una fascia economicamente e culturalmente svantaggiata, convive un ceto medio borghese. Questa complessità è aggravata senz'altro anche dalla distanza dei plessi, che gravitano su municipi e territori in parte differenti. La scuola conta un buona percentuale di alunni senza cittadinanza italiana, alla quale vanno aggiunti tutti quei ragazzi che, pur avendo ottenuto la cittadinanza, ancora non padroneggiano l'italiano in modo efficace per poter ottenere il successo scolastico.</p> <p>Gran parte di questi studenti viene dalla Cina e dal Bangladesh, dunque da paesi con tradizioni culturali molto diverse da quelle italiane.</p> <p>Alla luce di questa situazione, tutte le scelte organizzative, educative e didattiche dell'IC Laparelli sono imperniate in un grande sforzo di integrazione. I fondi che arriveranno all'Istituto per il Progetto FAMI-Ipocad-az.1, serviranno per incentivare le risorse e implementare i percorsi di qualità a sostegno della coesione sociale, per favorire le pari opportunità e il dialogo tra le diverse etnie. La scuola ha come obiettivo prioritario quello di mettere al centro l'alunno, valorizzando le sue caratteristiche culturali e integrandole nella realtà scolastica, anziché confermare i vissuti di inadeguatezza e di marginalità.</p>	<p>La presenza di realtà così differenti e variegata rende a volte difficoltosa la realizzazione di alcune scelte educative. E' stato per questo aggiunto l'indicatore "Adesione delle famiglie alle gite scolastiche proposte dalla scuola": in alcuni casi la barriera economica e culturale dovrà essere abbattuta attraverso un confronto continuo tra le parti.</p> <p>In una realtà siffatta, inoltre, l'esiguità dei fondi dati alle scuola non può assolutamente essere compensata dal contributo volontario (minimo) o da attività a pagamento delle famiglie.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto territoriale dell'IC Laparelli è caratterizzato da un forte tasso di immigrazione e da un certo disagio socio-economico. Secondo l'ultimo rapporto dell'Osservatorio della Caritas, il territorio di Tor Pignattara, sul quale gravitano 4 dei sei plessi dell'istituto, ha un numero di stranieri iscritti all'anagrafe pari a 8655; un numero assai più elevato anche dei territori immediatamente limitrofi. Questa peculiarità nella composizione chiama la società a nuove forme di sperimentazione; a fronte, infatti, dell'esiguità delle risorse proliferano nella zona manifestazioni di aiuto volontario, organizzate sia dai genitori che da varie associazioni. Da marzo 2009 è nata la rete Scuole migranti, che ha messo insieme varie realtà al fine di favorire l'inclusione sociale. Dal 2012 la rete Scuole migranti ha costituito al suo interno un'area minori, e molte delle associazioni svolgono sostegno linguistico gratuito o semi gratuito all'interno delle scuole. Pregevole è anche la serie di azioni che si intrecciano ai percorsi didattici veri e propri: laboratori, dialogo interreligioso, mediazione culturale. Vivace e attiva la collaborazione con il CPIA che offre ai ragazzi sedicenni un percorso formativo di seconda opportunità. L'ente locale partecipa allo sforzo di inclusività, garantendo i servizi essenziali (mensa, Aec, trasporto, Asl).</p>	<p>Come è stato mostrato da diversi studi, le opportunità di successo scolastico dipendono ancora molto dalla condizione sociale delle famiglie. Fin dalla scuola dell'infanzia si registrano ancora disparità di apprendimento, strettamente legate alle difficoltà delle famiglie. Naturalmente queste disparità hanno un'incidenza maggiore sui nuclei di stranieri, esposti a incertezza occupazionale e di reddito, oltre che più in difficoltà nell'aiutare i figli nello studio. Molto importante per gli studenti non italiani è il periodo successivo all'arrivo in Italia, perché una mancata o debole integrazione sociale e linguistica ne condiziona il rendimento futuro. Per invertire questa tendenza c'è bisogno ovviamente di grandi investimenti e di progettualità. I docenti hanno bisogno di una formazione adeguata (alla quale peraltro sono piuttosto disposti); ma soprattutto occorre garantire a queste famiglie mediazione, istruzione (non solo ai minorenni), socializzazione. Non secondario il fenomeno della cosiddetta fuga dei bianchi: gli italiani tendono ad allontanarsi, e a cambiare zone, credendo sempre meno in una vera e propria integrazione. Crescono i fenomeni di bullismo, di delinquenza. La mancanza di risorse (sia alla scuola, sia in generale al territorio) costituisce indubbiamente il più grave vincolo al superamento delle barriere sociali.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto comprensivo non ha molti finanziamenti dallo stato, ed è attivo nel reperimento di altre fonti economiche (Europa, ente locale; solo in parte famiglie). I plessi sono dotati di discreti laboratori informatici, di Lim, grazie a fondi di varia natura (fondazione Roma, donazioni, volontariato).</p> <p>I finanziamenti ottenuti con il progetto Pon, hanno permesso di migliorare la connessione all'interno degli edifici scolastici, e quindi di incrementare l'impiego delle tecnologie nell'abituale azione didattica.</p> <p>Gli enti locali stanno collaborando per la riduzione di alcune barriere architettoniche presenti in alcune sedi dell'I. C.</p>	<p>Alcuni edifici dell'IC necessitano di una vera e propria ristrutturazione, altri sono in via di ristrutturazione, altri ancora sono stati oggetto di importanti opere di miglioria. Mancano ancora strutture essenziali per il consueto svolgimento della didattica: biblioteche attrezzate e aperte al territorio, laboratori linguistici, implementazione di una connessione stabile alla rete Internet, dispositivi più aggiornati (tablet ecc).</p> <p>Data la peculiarità del territorio non è possibile chiedere alle famiglie un contributo volontario oneroso (chiesti 10 euro negli aa.ss. 2014-15 e 2015-16, 4,50 euro a.s. 2016/2017).</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:RMIC8CK00B - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RMIC8CK00B	134	86,5	21	13,5	100,0
- Benchmark*					
ROMA	43.390	83,1	8.800	16,9	100,0
LAZIO	64.325	83,7	12.548	16,3	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:RMIC8CK00B - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RMIC8CK00B	3	2,2	38	28,4	47	35,1	46	34,3	100,0
- Benchmark*									
ROMA	1.062	2,3	10.127	22,0	17.696	38,4	17.234	37,4	100,0
LAZIO	1.391	2,1	13.960	21,1	25.476	38,5	25.344	38,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:RMIC8CK00B - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RMIC8CK00B	17	14,7	77	66,4	13	11,2	9	7,8
- Benchmark*								
ROMA	8.907	22,0	11.501	28,4	7.741	19,1	12.353	30,5
LAZIO	12.830	22,1	16.494	28,4	10.909	18,8	17.816	30,7
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO					X					
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ROMA	400	72,1	49	8,8	103	18,6	3	0,5	-	0,0
LAZIO	590	74,1	54	6,8	146	18,3	6	0,8	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati relativi al personale della scuola si discostano da quelli nazionali per quanto riguarda la fascia 35-44 anni, mentre le fasce 45-54 e 55+ sono in linea con la media nazionale. I docenti in servizio nella scuola da 2 a 5 anni sono il 66%, a fronte di una media regionale del 29% e italiana del 25%. Anche il personale ATA risulta stabile e radicato con un numero superiore di anni di servizio rispetto ai docenti. Il territorio complesso su cui insiste l'IC Laparelli fa sì che questa scuola venga scelta dal personale, che risulta disposto alla formazione (peraltro necessaria per affrontare la quotidianità) e ad orari di lavoro flessibili: si riscontra una tendenza in crescita di adesione a corsi specifici per l'insegnamento dell'italiano come L2, e un forte interesse allo scambio con le altre scuole del territorio (esiste, per esempio un Osservatorio per la disabilità, che con incontri mensili valuta e progetta iniziative per rispondere alle esigenze dei minori in difficoltà).</p>	<p>Significativo è il dato relativo ai docenti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola: infatti, se da una parte (come spiegato nella sezione opportunità) si registra una tendenza positiva di incremento della stabilità, dall'altra andrà notato come solamente l'8% dei docenti sia nella scuola da oltre 10 anni, a fronte di una media regionale che si aggira intorno al 31%. Il dato, presumibilmente spiegabile con i marcati mutamenti sociali del territorio negli ultimi 10 anni, costituisce sicuramente un vincolo per la scuola che, in questo momento, si trova ad attraversare una fase di ricostruzione identitaria. Anche il Dirigente Scolastico in reggenza nel corso del corrente a.s., è coinvolto in questo momento di crescita.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

grado di adesione delle famiglie ai viaggi di istruzione proposti dalla scuola	descrizione popolazione scolastica.pdf
personale ata	indicatore 1.4.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC8CK00B	100,0	97,5	98,8	99,4	99,3	99,3	98,0	99,4	99,4	97,4
- Benchmark*										
ROMA	95,1	95,3	95,7	95,5	95,0	93,6	93,9	94,0	93,8	93,5
LAZIO	95,4	95,6	96,0	95,8	95,4	94,2	94,6	94,7	94,5	94,2
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
RMIC8CK00B	92,3	93,5	96,5	94,8
- Benchmark*				
ROMA	93,3	93,8	95,3	96,3
LAZIO	93,4	93,9	95,4	96,1
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC8CK00B	1,4	0,7	0,6	0,6	0,6
- Benchmark*					
ROMA	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
LAZIO	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC8CK00B	1,0	0,6	1,6
- Benchmark*			
ROMA	0,1	0,1	0,1
LAZIO	0,2	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC8CK00B	2,1	1,4	1,4	2,1	0,0
- Benchmark*					
ROMA	1,9	1,6	1,5	1,4	0,8
LAZIO	1,8	1,5	1,4	1,3	0,8
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC8CK00B	1,0	1,0	0,5
- Benchmark*			
ROMA	1,2	1,1	0,6
LAZIO	1,2	1,1	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC8CK00B	4,6	2,6	3,1	1,2	1,3
- Benchmark*					
ROMA	2,9	2,2	2,0	1,8	1,2
LAZIO	2,8	2,1	1,9	1,7	1,2
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC8CK00B	4,7	2,8	1,6
- Benchmark*			
ROMA	1,9	1,8	1,4
LAZIO	1,8	1,7	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Relativamente all'indicatore esiti scrutini, appare significativo il dato relativo agli studenti diplomati per votazione conseguita all'esame: infatti, risulta ancora molto più elevata la percentuale dei 6 (addirittura 25,6% contro il 20,5% di Roma), si mantengono stabili i 7, 8 e 9 mentre le eccellenze (votazioni 10 e 10 e lode) sono aumentate rispetto alla media nazionale. Anche questo dato costituisce una spia del fatto che laddove la difficoltà linguistica è superata, gli esiti possono essere completamente positivi; mentre laddove la competenza rimane incerta, gli esiti sono solo sufficienti, non permettendo il raggiungimento del livello medio di valutazione. I criteri di valutazione adottati nel Ptof tengono in considerazione obiettivi minimi per situazioni particolari (Bes).	Rispetto ai risultati scolastici, si evidenziano significativi punti di debolezza: -Votazioni esami di stato eccessivamente livellate sul 6. Tale risultato è sicuramente dovuto alla peculiare composizione della popolazione scolastica, di cui i criteri di valutazione dovranno tenere molto più conto, predisponendo strumenti personalizzati. -Tasso di abbandoni degli studi in corso d'anno eccessivamente superiore alla media, in tutte le classi, con un picco nella scuola secondaria. Anche questo dato impone un ripensamento sui criteri di valutazione, e su forme didattiche più flessibili (classi aperte, tecnologie, moduli orari). Fra gli abbandoni vanno tra l'altro segnalati i casi di ragazzi pluribocciati. -Tasso di studenti trasferiti in uscita in corso d'anno eccessivamente superiore rispetto alla media. Alcuni di questi casi sono rientri di stranieri in paesi di origine, ma altri sono semplicemente trasferimenti nelle scuole limitrofe. Il dato mette in luce ancora una volta una non adeguata attenzione nei criteri di valutazione a situazioni particolari (sono in elaborazione per esempio dei criteri specifici per alunni stranieri).

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola, in fase di ricostruzione di identità, sta sperimentando nuove strade al fine di garantire il successo formativo di tutti gli allievi: il processo tuttavia è ancora in una fase iniziale. Si registra una percentuale eccessiva di abbandoni e di trasferimenti in alcuni anni di corso, solo in parte giustificabili con i rientri nei paesi d'origine degli alunni stranieri. La distribuzione degli studenti per fasce di voto al termine dell'esame conclusivo del primo ciclo mette in luce una concentrazione eccessiva di alunni nella fascia del 6. I criteri di valutazione adottati collegialmente non sono ancora completamente capaci di rispondere alle sfide inedite e stimolanti di un territorio complesso come quello di Tor Pignattara. Nell'a.s. 2014-15 per la prima volta l'istituto ha sperimentato modelli di PDP tradotti nelle lingue, senza tuttavia ottenere un vero e proprio coinvolgimento delle famiglie. I docenti hanno avviato e si stanno impegnando ad approfondire una nuova riflessione sulla valutazione.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RMIC8CK00B - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Punt. ESCS (*)	Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA		Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		49,0	49,8	48,2			49,8	50,9	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	55,8	↑	↑	↑	n.d.	64,9	↑	↑	↑	n.d.
RMEE8CK01D	70,5	n/a	n/a	n/a	n/a	68,1	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE8CK01D - 2 A	74,9	↑	↑	↑	n.d.	67,7	↑	↑	↑	n.d.
RMEE8CK01D - 2 B	66,4	↑	↑	↑	n.d.	68,4	↑	↑	↑	n.d.
RMEE8CK03G	45,6	n/a	n/a	n/a	n/a	65,4	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE8CK03G - 2 A	46,8	↔	↓	↓	n.d.	68,5	↑	↑	↑	n.d.
RMEE8CK03G - 2 D	45,0	↓	↓	↓	n.d.	63,7	↑	↑	↑	n.d.
RMEE8CK04L	47,0	n/a	n/a	n/a	n/a	59,9	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE8CK04L - 2 A	46,7	↓	↓	↓	n.d.	42,5	↓	↓	↓	n.d.
RMEE8CK04L - 2 B	47,1	↔	↓	↓	n.d.	67,7	↑	↑	↑	n.d.
		64,3	64,7	63,5			50,9	51,8	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	67,5	↑	↑	↑	2,0	58,0	↑	↑	↑	3,0
RMEE8CK03G	58,6	n/a	n/a	n/a	n/a	43,8	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE8CK03G - 5 C	58,6	↓	↓	↓	-4,4	43,8	↓	↓	↓	-10,7
RMEE8CK04L	71,4	n/a	n/a	n/a	n/a	64,6	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE8CK04L - 5 A	67,1	↑	↑	↑	1,2	64,0	↑	↑	↑	6,5
RMEE8CK04L - 5 B	75,4	↑	↑	↑	6,6	65,1	↑	↑	↑	6,3
		58,6	59,3	57,6			48,4	49,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	57,2	↔	↓	↔	n.d.	53,9	↑	↑	↑	n.d.
RMMM8CK01C	57,2	n/a	n/a	n/a	n/a	53,9	n/a	n/a	n/a	n/a
RMMM8CK01C - 3 A	52,8	↓	↓	↓	n.d.	51,2	↑	↑	↑	n.d.
RMMM8CK01C - 3 B	61,4	↑	↑	↑	n.d.	52,9	↑	↑	↑	n.d.
RMMM8CK01C - 3 C	53,3	↓	↓	↓	n.d.	46,8	↔	↓	↓	n.d.
RMMM8CK01C - 3 D	66,4	↑	↑	↑	n.d.	63,1	↑	↑	↑	n.d.
RMMM8CK01C - 3 E	61,5	↑	↑	↑	n.d.	51,1	↑	↑	↑	n.d.
RMMM8CK01C - 3 G	50,2	↓	↓	↓	n.d.	57,5	↑	↑	↑	n.d.
RMMM8CK01C - 3 H	54,0	↓	↓	↓	n.d.	50,0	↔	↔	↑	n.d.
RMMM8CK01C - 3 N	51,9	↓	↓	↓	n.d.	55,6	↑	↑	↑	n.d.
RMMM8CK01C - 3 O	62,4	↑	↑	↑	n.d.	54,3	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMEE8CK01D - 2 A	1	1	0	1	16	1	4	0	0	14
RMEE8CK01D - 2 B	0	4	2	1	14	1	0	1	8	11
RMEE8CK03G - 2 A	4	2	0	0	5	1	0	0	2	9
RMEE8CK03G - 2 D	10	1	2	2	7	1	1	3	5	11
RMEE8CK04L - 2 A	3	1	2	0	3	4	2	1	0	2
RMEE8CK04L - 2 B	9	2	1	1	7	0	2	2	4	12
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC8CK00B	26,5	10,8	6,9	4,9	51,0	7,8	8,8	6,9	18,6	57,8
Lazio	32,8	14,5	11,7	6,9	34,1	31,2	21,0	13,6	6,8	27,4
Centro	32,0	13,4	12,0	6,5	36,1	28,8	20,5	13,8	6,8	30,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMEE8CK03G - 5 C	5	2	4	5	1	5	5	2	3	2
RMEE8CK04L - 5 A	1	5	2	6	4	0	2	2	4	9
RMEE8CK04L - 5 B	1	1	3	4	11	1	1	3	1	14
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC8CK00B	12,7	14,6	16,4	27,3	29,1	11,1	14,8	13,0	14,8	46,3
Lazio	18,2	18,0	22,3	20,0	21,5	28,4	17,6	14,5	12,2	27,2
Centro	18,2	16,5	22,7	20,2	22,4	26,4	18,0	13,9	13,1	28,5
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMMM8CK01C - 3 A	6	1	6	3	2	4	3	4	1	6
RMMM8CK01C - 3 B	2	3	4	5	4	4	1	3	3	7
RMMM8CK01C - 3 C	4	5	3	3	2	5	4	2	2	4
RMMM8CK01C - 3 D	1	0	8	5	6	1	2	3	2	12
RMMM8CK01C - 3 E	1	5	5	2	6	2	4	5	4	4
RMMM8CK01C - 3 G	3	12	5	0	0	2	0	1	4	13
RMMM8CK01C - 3 H	3	3	3	3	1	5	1	2	1	4
RMMM8CK01C - 3 N	4	4	4	3	1	2	1	4	2	7
RMMM8CK01C - 3 O	0	3	5	2	3	1	4	1	3	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC8CK00B	15,6	23,4	27,9	16,9	16,2	16,9	13,0	16,2	14,3	39,6
Lazio	19,6	19,5	17,4	18,1	25,5	29,1	17,5	12,8	11,8	28,8
Centro	19,0	18,8	17,3	18,4	26,4	28,6	16,2	11,8	11,8	31,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale				X	
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola, al termine del percorso di studi (esame conclusivo) ottiene risultati nelle prove standardizzate in linea con la media nazionale, sia pure con una certa differenziazione fra i plessi. I risultati nelle classi seconde e quinte della scuola Primaria sono in linea di massima superiori la media regionale e nazionale.</p> <p>Il dato naturalmente non si riferisce allo stesso gruppo di alunni, e dunque va preso con una certa cautela.</p> <p>Confrontando gli esiti nelle prove standardizzate al termine del ciclo con quelle della V classe primaria, sembra dunque di poter quantificare un certo valore aggiunto portato dalla scuola.</p> <p>I collaboratori del Dirigente si occupano dell'organizzazione della prova e del controllo, ai fini di evitare fenomeni di cheating.</p>	<p>I risultati delle classi terze sono perfettamente in linea con la media nazionale; nonostante ciò, i risultati degli esami sono, come si è visto nel paragrafo 2.1, molto livellati sul 6.</p> <p>Probabilmente la scuola secondaria di primo grado deve ancora ripensare i criteri di valutazione, e formularne di più condivisi.</p> <p>Ci sono casi di singole classi in italiano e in matematica che si discostano in negativo: nelle classi quinte si registra pertanto anche una variabilità interna tra le classi più alta rispetto alla media nazionale. Ancora una conferma della non adeguata condivisione del curriculum e dei criteri di valutazione all'interno dell'istituto.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio in italiano e in matematica della scuola alle prove Invalsi è abbastanza in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, ma ci sono casi di singole classi in italiano e in matematica che si discostano in negativo dalla media.


Nelle prove standardizzate al termine della scuola secondaria di primo grado i risultati sono livellati alla media nazionale. I collaboratori del dirigente si occupano dell'organizzazione delle prove e della loro somministrazione, al fine di ridurre i fenomeni di cheating; nell'istituto manca tuttavia chi si occupi di analizzare, studiare e riflettere sui dati delle prove standardizzate, al fine di verificare, per esempio, i quesiti di maggiore difficoltà, soprattutto per alunni non italofoni, oppure l'andamento degli alunni da un anno all'altro.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola lavora sulle competenze chiave e di cittadinanza, come si evince dal nuovo modello di certificazione redatto da apposita commissione. Tale modello, costruito incrociando i traguardi per lo sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali, con le 8 competenze chiave, prevede una serie di obiettivi che sono sia di carattere disciplinare sia di carattere comportamentale. Molte attività che vengono proposte dalla scuola (campi scuola, laboratori, gare matematiche, biblioteca) hanno proprio come obiettivo quello di rafforzare le relazioni con gli altri.</p> <p>Un enorme sforzo economico e professionale è stato avviato nell'a.s. 2015-16 per mantenere in tutti i plessi uno sportello di ascolto. Nell'a. s.2016/2017 è continuata in tutti i plessi dell'I.C. l'esperienza dello sportello d'ascolto che ha coinvolto decine di ragazzi e genitori.</p> <p>L'istituto ha dei criteri di valutazione di comportamento esplicitati nel Ptof: tali criteri, in una scala da 5 a 10, tengono conto della maturità, e dell'autonomia nella scuola secondaria, della collaborazione e socializzazione nella scuola primaria. Sulla scorta di tali criteri l'istituto utilizza effettivamente tutti i voti della scala e si registra un certo miglioramento tra i voti di comportamento fra il primo e il secondo quadrimestre.</p>	<p>Anche nel corrente a.s., per la peculiare composizione, rimangono votazioni di comportamento non del tutto positive. I criteri di valutazione del comportamento, pur essendo esplicitati, non sono ancora del tutto condivisi in modo uniforme dall'intero collegio. Sono in calo gli infortuni che avvengono per episodi di bullismo, mentre il numero di sospensioni resta ancora significativo.</p> <p>Alcuni docenti (circa il 20%) svolgono programmazioni per competenze, ma un nutrito gruppo non utilizza le competenze chiave nel compilare la programmazione annuale. Le classi che partecipano al campo scuola sono solo 23 su 68; anche il regolamento di istituto dovrà quindi prevedere possibilità più semplici per facilitare la partecipazione delle classi alle gite di istruzione di più giorni.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è in evoluzione. La scuola primaria presenta una situazione abbastanza omogenea, mentre l'analisi dei voti di comportamento della scuola secondaria evidenzia una certa differenziazione fra le classi.


Rimane ancora una percentuale alta di studenti che non raggiungono un voto di comportamento totalmente positivo (dall'8 in su), anche se la tendenza al miglioramento è presente. La scuola mette in atto una serie di attività laboratoriali ed extrascolastiche per incoraggiare l'autonomia degli studenti, ma rimangono ancora situazioni da migliorare. La scuola sta investendo risorse professionali ed economiche per rendere più sistematici e capillari gli interventi di educazione alla convivenza e alla cittadinanza. Il modello di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione tiene esplicitamente conto sia delle competenze chiave e di cittadinanza.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola organizza attività di orientamento con gli istituti superiori del territorio e somministra test a tutti gli studenti dell'ultimo anno di scuola secondaria di primo grado; questo fa sì che i consigli orientativi siano vari e abbastanza modellati sulle attitudini degli alunni. I giudizi espressi dai consigli di classe risultano abbastanza efficaci.	La scuola per l'anno scolastico in corso non ha ancora monitorato i risultati a distanza dei propri alunni (dati non sempre facilmente reperibili anche a causa della grande mobilità degli utenti del territorio).

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non monitora in maniera completamente sistematica i risultati a distanza degli studenti, ma laddove esistono i dati, le prestazioni degli studenti appaiono soddisfacenti (soprattutto tra chi segue il consiglio orientativo). Buona la collaborazione con il CPIA che regolarmente informa la scuola del percorso degli allievi.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
progetti comuni alla scuola che prevedano lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza, attraverso l'utilizzo di una didattica laboratoriale	descrittore progetti comuni.pdf
variazione voti di comportamento dal I al II quadrimestre scuola secondaria primo grado	descrittore voto comportamento.pdf
Numero infortuni denunciati provocati da comportamenti scorretti allievi	descrittore infortuni.pdf
Sospensioni	Numero sospensioni alunni scuola secondaria.pdf
campi scuola	Numero di classe coinvolte in campi scuola.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola favorisce lo sviluppo delle potenzialità dei singoli alunni; fornisce gli strumenti idonei per un'armoniosa e mirata formazione della persona; crea opportunità di confronto con le famiglie per una progettazione partecipata. La scuola coniuga "apprendimento" e "saper stare al mondo".</p> <p>Traendo vantaggio dalla realtà multiculturale del suo bacino di utenza, la scuola fornisce agli allievi gli strumenti adeguati per una corretta interazione delle diverse componenti culturali, nella convinzione che ciascuno impari meglio nella relazione con gli altri. Ispirandosi agli artt. 2 e 3 della Costituzione, l'obiettivo è "tutti uguali, tutti diversi". In questa direzione la scuola insegna ai suoi studenti le regole del vivere e del convivere agevolando un'educazione che consenta loro di fare scelte autonome e proficue. L'obiettivo principe è "insegnare ad apprendere" per "insegnare ad essere" cittadini d'Italia, d'Europa e del mondo. A questi principi è ispirato il curricolo di istituto, le cui declinazioni nelle varie discipline sono state elaborate da apposita commissione sulla scorta delle Indicazioni nazionali. La certificazione delle competenze consegnata al termine della primaria e del primo ciclo di istruzione tiene conto anche delle competenze di cittadinanza.</p> <p>Nell'a.s 2015-16 in 4 classi di istituto si è lavorato alla costruzione di unità didattiche interculturali, con l'ausilio di esperti esterni.</p>	<p>Sebbene la scuola adotti il curricolo quale strumento di lavoro per la propria attività e tenti di raccordarlo con le diverse attività di ampliamento dell'offerta formativa, poiché la stessa ha un bacino di utenza estremamente eterogeneo ubicato in aree e plessi diversi tra loro, necessita di maggiori occasioni di confronto collegiale per migliorare il raggiungimento di obiettivi e finalità comuni, e per far sì che il curricolo stesso non sia solo un'astrazione.</p> <p>Anche le attività di ampliamento dell'offerta formativa tengono conto del curricolo di istituto solo in maniera generica, e andrà predisposta una scheda progetto maggiormente modellata sui traguardi di competenza indicati nei vari anni.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola elabora una progettazione comune per ogni livello di classe, per ambiti disciplinari e per classi parallele e definisce gli obiettivi generali con incontri collegiali di intersezione, di interclasse, di classe e di dipartimenti. L'azione didattica consiste nel fornire agli alunni, mediante attività collettive/individuali, gli stimoli adatti a favorire apprendimento e crescita delle competenze. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avviene mediante osservazioni sistematiche iniziali, in itinere e sommative.</p>	<p>Nonostante l'elaborazione di una progettazione didattico-educativa condivisa, poiché la scuola si presenta estremamente complessa per il cospicuo numero di docenti e per l'ubicazione dei singoli plessi, necessita di maggiori occasioni di confronto che facilitino l'armonizzazione del curricolo. Sarebbe auspicabile ancora un'intensificazione degli incontri per dipartimenti relativamente alla scuola Secondaria.</p> <p>Ancora poco praticata la progettazione in verticale per ordini di scuola.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La valutazione interessa il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo. Essa concorre a migliorare i livelli di conoscenza e il successo formativo. Tutti gli aspetti del curricolo vengono valutati e, rispetto ad esso, la valutazione permette di monitorare i progressi rispetto agli obiettivi che sono: il sapere (contenuti disciplinari), il saper fare (trasformazione dei contenuti in azione) e il saper essere (tradurre conoscenze e abilità in comportamenti razionali).</p> <p>La scuola primaria organizza in alcuni momenti prove strutturate comuni. Gli ambiti riguardanti l'italiano, la matematica sono quelli nei quali è più comune l'uso di criteri di valutazione condivisi. Nel PTOF sono delineate le rubriche di valutazione ma i docenti non si sono ancora appropriati pienamente di tale strumento.</p> <p>Nella seconda metà dell'anno, a seguito della valutazione degli studenti, vengono organizzati corsi di potenziamento e di recupero.</p>	<p>La valutazione scolastica si attua sistematicamente attraverso prove di verifica variamente strutturate, nella scuola secondaria sono stati implementati momenti di confronto per individuare parametri condivisi. Tali criteri passano comunque al vaglio di una valutazione più strettamente soggettiva di ciascun docente. La scuola primaria e secondaria utilizzano prove strutturate per classi parallele, in particolare per l'italiano e la matematica ma, sebbene siano definiti nel PTOF i criteri comuni per la correzione delle prove, molto è ancora da fare per uniformare al meglio questo aspetto strettamente legato all'eterogeneità degli studenti, all'ubicazione dei singoli plessi e alle specifiche realtà nelle quali si opera.</p> <p>Si sta avviando la riflessione sull'utilizzo e la costruzione di valutazioni autentiche, tanto più necessarie in una realtà multiculturale come quelle dell'istituto comprensivo Laparelli. In modo particolare, l'eterogeneità dei livelli e di conoscenza dell'italiano, impongono di incrementare soprattutto le capacità metacognitive, in modo da rendere gli studenti consapevoli di come acquisiscono le conoscenze e di come fare per continuare ad acquisirle in maniera autonoma.</p> <p>Manca tuttavia su questo aspetto una formazione adeguata dei docenti, nonché un apposito gruppo di lavoro all'interno della scuola</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	 3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito il curriculum sulla base dei documenti ministeriali di riferimento ma non ha ancora sufficientemente condiviso i criteri di valutazione e la definizione dei profili di competenza. Le varie attività curriculari ed extracurriculari sono abbastanza coerenti con il progetto formativo di scuola. Il legame con le competenze del curriculum è ancora generico e non puntuale. Vengono organizzate attività di recupero e di potenziamento, ma non ancora sufficiente è l'attenzione data allo sviluppo delle capacità metacognitive degli studenti.

La valutazione degli studenti è ancora troppo diseguale nei vari consigli di classe. Nel PTOF sono presenti criteri di valutazione comuni ma non ancora tutti utilizzano tali strumenti per riorientare la programmazione. Esistono documenti di certificazione delle competenze prodotti dal collegio, che sono tuttavia ancora vissuti come adempimento formale e non come guida per programmare gli interventi.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola utilizza molteplici spazi per creare un ambiente di apprendimento positivo, che consenta lo sviluppo delle competenze degli studenti. In tutti gli ordini di scuola vengono utilizzate le aule di informatica, le sale audiovisive, le aule di scienze e di arte, il laboratorio polifunzionale, le palestre, la parete di arrampicata (sede centrale), il campo polivalente e la pista omologata per gare di atletica leggera (presente in uno solo dei sette plessi della scuola). Gli studenti hanno tutti pari opportunità nel fruire degli spazi laboratoriali sebbene, talvolta, essendo una scuola molto grande e complessa, la flessibilità nell'uso di spazi e tempi in funzione della didattica non sia ottimale. L'articolazione oraria e la durata delle lezioni in tutti gli ordini di scuola rispondono in modo abbastanza adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti. Esistono figure di coordinamento che aiutano nella gestione degli spazi laboratoriali.	La scarsità di fondi non sempre consente di incentivare l'uso di supporti didattici "altri" quali la biblioteca di classe, il computer in ogni classe, le lavagne interattive. L'aggiornamento dei materiali dei laboratori non è sufficientemente curato. In quest'anno sono stati curati corsi di potenziamento e di recupero a ridosso della fine del primo quadrimestre per incidere sulle lacune evidenziate.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola sta iniziando una riflessione su modalità didattiche innovative. A partire da febbraio sono stati posti in essere, nei due ordini di scuola interventi di recupero in piccoli gruppi di lavoro in orario extrascolastico per colmare eventuali lacune o difficoltà d'apprendimento degli alunni, favorendo una loro reale inclusione nel contesto della classe. Nella scuola Primaria sono stati posti in essere interventi per l'arricchimento dell'offerta formativa come ad esempio laboratori di lingue straniere, attività sportive con esperti esterni (progetto ERASMUS+, "francese alla scuola Primaria" progetto MIUR "Sport in classe",). Per la scuola Secondaria sono stati attivati, in orario extrascolastico, laboratori di potenziamento di matematica e latino per la valorizzazione delle eccellenze.	Rispetto alla dimensione metodologica la scuola secondaria, durante la pausa didattica organizza, a chiusura del primo quadrimestre, lezioni per gruppi di livello ma solo in alcune delle molteplici realtà (plessi) è possibile favorire il metodo delle classi aperte senza intaccare l'organizzazione oraria impostata all'inizio dell'anno scolastico. La flessibilità oraria non sempre è vissuta da tutti i docenti come un'opportunità.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Un aspetto molto curato è la dimensione relazionale, poiché la scuola è molto attenta e precisa nella definizione e nel conseguente rispetto di regole di comportamento a scuola e in classe. Considerata l'eterogeneità dell'utenza, attiva specifici laboratori, con impegni aggiuntivi per tutti (docenti e non), al fine di gestire al meglio i conflitti tra gli studenti e creare un ambiente di apprendimento positivo. Promuove attività volte alla cura degli spazi comuni, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, spingendo molto sul senso di collaborazione e sullo spirito di gruppo.</p> <p>Si stanno intensificando anche percorsi personalizzati per ragazzi grandi, ma ancora al di sotto dei 16 anni.</p> <p>In alcuni plessi si praticano attività di cura degli spazi comuni (giardini, con attività di ripulitura e di giardinaggio; pulizia e ripulitura di aule).</p>	<p>Rispetto alla dimensione relazionale, considerati gli esigui fondi a disposizione, i laboratori dedicati alla promozione delle competenze sociali non coinvolgono tutte le classi e ordini di scuola ma soltanto quelle realtà dove la manifestazione delle problematicità connesse alla relazione tra studenti è più rilevante e necessaria di intervento.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo abbastanza soddisfacente alle esigenze di apprendimento degli studenti ma gli spazi laboratoriali non vengono utilizzati con frequenza elevata da tutte le classi di ogni ordine. La scuola, anche grazie a una totale copertura internet incentiva l'utilizzo di una metodologia didattica innovativa. Permane la necessità di ammodernare continuamente gli strumenti tecnologici a disposizione (pc e tablet, lim) per incrementare ulteriormente l'utilizzo delle nuove tecnologie didattiche. Si stanno sperimentando forme di gestione del tempo più flessibili, ma non sempre è facile attuare una didattica personalizzata, anche per l'impossibilità economica di fornire una formazione a tutti i docenti.

La scuola promuove le competenze trasversali realizzando attività relazionali e sociali con la partecipazione attiva degli studenti e spesso anche dei genitori, ma non ci sono ancora ruoli di responsabilità degli alunni istituzionalizzati. I documenti della scuola (regolamento, patto di corresponsabilità) sono stati codificati e cominciano ad essere ripensati in un'ottica di condivisione. I conflitti interni sono gestiti ricorrendo a modalità che quasi sempre risultano efficaci e che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità; i laboratori e gli interventi costruttivi rispetto ai casi problematici si sono intensificati anche nell'a.s. 2016-17.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari: si segnala l'eccellenza raggiunta nel campo dell'attività motoria. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono la didattica inclusiva ed è consuetudine per loro lavorare in classe. Esistono anche delle procedure condivise e istituzionalizzate di intervento sulla disabilità. Molta attenzione viene data ai momenti di transizione che scandiscono le fasi di passaggio degli studenti.</p> <p>Vista la complessità dell'utenza, è continuato il percorso di formazione per gli studenti BES. La scuola accoglie gli studenti stranieri mettendo a disposizione i tirocinanti universitari che scelgono il nostro Istituto. Sono previsti corsi di alfabetizzazione estivi. Vengono trattati temi interculturali, anche con l'aiuto delle numerose associazioni presenti sul territorio. Si attuano percorsi di L2, di aiuto linguistico alle famiglie.</p> <p>E' attivo uno sportello di ascolto psicologico rivolto ad allievi, docenti e genitori finalizzato alla facilitazione dell'apprendimento alla prevenzione della dispersione scolastica nonché al raggiungimento dei diversi successi formativi.</p> <p>Nel corso dell'anno la scuola ha promosso corsi di formazione, sia in presenza che on-line, nell'ambito dell'inclusione.</p>	<p>La collaborazione tra docenti di sostegno e curricolari è da migliorare: la formulazione dei PEI è sostanzialmente lasciata agli insegnanti di sostegno e anche ai GLH, soprattutto nella scuola secondaria, non partecipa il Consiglio di classe nella sua interezza. il PDP comincia ad essere uno strumento condiviso dai diversi team per favorire la personalizzazione e l'individualizzazione dell'insegnamento, ma non si è ancora diffusa la consapevolezza dei diversi stili di apprendimento. Le griglie di osservazione e i criteri di valutazione, elaborati in sede collegiale, non fanno ancora del tutto parte del processo di valutazione.</p> <p>I consigli di classe devono partecipare all'individuazione di strategie e metodologie utili per facilitare la partecipazione degli studenti Bes all'ambiente di apprendimento.</p> <p>Rispetto ai temi interculturali si stanno incrementando gli interventi sulle famiglie e sulle comunità di adulti che interagiscono con i ragazzi, anche se il processo deve essere ulteriormente favorito. I nuovi strumenti di rilevazione (ad esempio il PAI) non sono ancora il frutto di un'elaborazione collegiale. Esiste un gruppo per l'inclusione, che inizia ad essere maggiormente funzionale nei singoli plessi.</p>


Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola realizza interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti: gruppi di livello, giornate dedicate al recupero, supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti. Vengono abbastanza utilizzati gli spazi della scuola e extrascolastici.</p> <p>Per favorire il potenziamento di studenti con particolare attitudini disciplinari vengono organizzate gare matematiche sia interne che esterne, certificazioni linguistiche (Delf e Trinity), certificazioni informatiche (Ecdl), progetti curriculari ed extracurriculari.</p>	<p>Il monitoraggio dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà non è ancora effettuato in maniera uniforme in tutte le classi della scuola; in questo senso si rendono necessari momenti istituzionalizzati di confronto. Una certa attenzione deve ancora essere direzionata per lo sviluppo di un curriculum verticale ed inclusivo, magari con la creazione di un'apposita commissione. Tale commissione dovrà prevedere attività adattata rispetto al compito comune, attività differenziata, attività di affiancamento.</p> <p>Anche le attività di potenziamento, rispetto alle quali i risultati degli studenti della scuola sono particolarmente brillanti, non hanno ancora raggiunto una diffusione capillare nell'istituto. Va tuttavia precisato che la mancanza di fondi permette lo svolgimento di tali attività solo a livello volontario, rendendo così difficile estendere le stesse a tutto l'istituto. Manca in ogni caso un curriculum specifico per le eccellenze.</p>
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono abbastanza efficaci. Le attività didattiche sono di qualità soddisfacente, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati: per esempio gli obiettivi educativi non sono costantemente monitorati.

La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturali avvalendosi anche della collaborazione delle numerose associazioni presenti nel territorio; grazie al supporto di enti esterni sta avviando attività di apertura pomeridiana, da incrementare. Sono stati avviati veri e propri percorsi per le famiglie e gli adulti.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata in tutti gli ordini, ma va migliorata, perché gli obiettivi formativi pur essendo definiti, non sono seguiti in tutti gli ordini di scuola. Gli interventi individualizzati in classe sono poco diffusi e anche le attività di potenziamento non sono estese a tutte le classi. La valutazione tiene conto degli obiettivi minimi, ma molto occorre fare per stimolare una vera e propria autovalutazione da parte degli studenti, capace di condurre i ragazzi a veri e propri miglioramenti.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola offre in tutti i momenti di passaggio spunti di riflessione e incontri per l'accoglienza.</p> <p>L'idea centrale del servizio è quella di individuare e condividere un quadro comune di obiettivi, sia di carattere cognitivo, sia comportamentale, su cui costruire gli itinerari del percorso educativo, con una conoscenza graduale del "nuovo".</p> <p>Sono previste alcune attività comuni tra bambini della scuola primaria e bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia .</p> <p>Per gli alunni delle classi V vengono realizzate attività di laboratorio in orario antimeridiano, che impegnano gli allievi in gare di lettura, visione di film da commentare e attività sportive.</p> <p>Negli ultimi mesi dell'anno scolastico sono organizzati incontri periodici con compilazione delle schede di competenza: questa attività favorisce una visione più limpida dell'utenza e garantisce un'equa e omogenea distribuzione degli alunni nella formazione delle classi, nonché una valida base su cui poi formulare un adeguato percorso formativo per ogni singolo alunno.</p>	<p>A passaggio avvenuto (infanzia/primaria - primaria/secondaria) sarebbe necessario intensificare ed elaborare un piano di incontri, sia in orario curricolare che extracurricolare. Tali incontri dovrebbero prevedere la partecipazione di gruppi misti, secondo un calendario concordato e definito dal docente referente della continuità. In questo modo, oltre a garantire un'ulteriore armonizzazione tra i diversi ordini scolastici, si avrebbe modo di monitorare i risultati ottenuti e di ripensare strategie e metodologie didattiche.</p> <p>Nella continuità sarebbe auspicabile un raccordo più sostanziale (e meno legato alle sole iscrizioni) sulle competenze indispensabili per il proseguimento del percorso di studi.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola organizza ogni anno percorsi di continuità nel passaggio da un ordine all'altro e percorsi di orientamento per gli alunni delle classi terze della secondaria di primo grado, al fine di facilitare una migliore comprensione di sé e delle proprie inclinazioni e favorire una scelta più consapevole della scuola superiore. Questi incontri coinvolgono tutte le sezioni e tutti i plessi dell'Istituto. Per gli alunni delle classi terze della secondaria di primo grado, gli strumenti utilizzati sono test conoscitivi sugli interessi dei singoli alunni che vengono somministrati a tutti gli alunni dell'istituto. In prossimità delle iscrizioni, sono coinvolte le scuole superiori di tutti gli indirizzi, che presentano, sia in orario mattutino, sia in un pomeriggio dedicato, l'offerta formativa, il monte orario e le attività extracurricolari. Sono organizzati incontri con le famiglie degli alunni per coadiuvare i figli nella scelta del percorso scolastico successivo e incontri individuali tra docenti e studenti. I singoli consigli di classe predispongono un modello da consegnare agli studenti e alle famiglie, specificando il consiglio orientativo che i docenti suggeriscono sulla base della conoscenza degli alunni e delle loro inclinazioni.</p>	<p>Ad oggi non sono attivate intese con enti esterni per l'orientamento (a parte la collaborazione con le scuole superiori del territorio) e la scuola non realizza attività orientate alle realtà produttive e professionali del territorio. Ci si sta muovendo per realizzare un'attività di monitoraggio sistematica riguardo all'orientamento.</p> <p>Le attività di continuità sono relegate eccessivamente al solo momento delle iscrizioni, mentre dovrebbero coinvolgere tutte le classi e approdare alla formulazione di un vero e proprio curricolo verticale, il prossimo anno verrà svolto un progetto di orientamento che parte dal primo anno di scuola secondaria.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Questo punto riguarda la scuola Secondaria di II grado	Questo punto riguarda la scuola Secondaria di II grado

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola porta avanti attività di orientamento ben strutturate e coinvolge principalmente le classi finali ma anche le loro famiglie. La collaborazione tra docenti di ogni ordine è piuttosto consolidata e si progettano anche attività comuni per accompagnare i diversi passaggi da un ordine di scuola all'altro, ma ancora non è stato definito un vero e proprio curriculum verticale. Data anche la particolare composizione del territorio dovrebbero essere previsti incontri a passaggio avvenuti, tra gruppi misti, così che anche i docenti possano verificare le azioni di continuità e ripensare la propria azione didattica. Sono ben monitorati i momenti di passaggio per gli alunni con disabilità, anche se sarebbe auspicabile la creazione di un vero e proprio protocollo che garantisca il passaggio di informazione fra insegnanti degli studenti con bisogni educativi speciali.

La scuola attiva, per le classi terze della secondaria, percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie inclinazioni e compie una discreta analisi delle attitudini individuali degli studenti. Questi ultimi sono coinvolti in attività organizzate con e nelle scuole successive. Le attività di continuità/orientamento sono ben pubblicizzate e ogni anno la scuola dedica un pomeriggio di apertura al territorio per la presentazione delle proposte formative delle scuole di zona.

Va tuttavia registrato che ancora un numero troppo basso di famiglie segue il consiglio orientativo; inoltre, la scuola non realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio e non monitora ancora i risultati delle proprie azioni di orientamento.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto esplicita in maniera abbastanza chiara la mission educativa, dedicandovi un intero capitolo del Ptof; il Piano triennale dell'offerta formativa viene presentato attraverso delle slides anche ai genitori e a tutta la comunità educante. Viene stampata e distribuita ai genitori, nonché pubblicata sul sito, anche una versione ridotta del Ptof stesso e si stanno iniziando ad organizzare incontri più sostanziali con i genitori. Il territorio, attraverso l'associazionismo, sta iniziando a partecipare alla definizione della mission scolastica.	Nonostante le iniziative intraprese, è ancora lontana la reale condivisione della mission a livello di comunità scolastica, cosa che a volte crea delle tensioni. Bisognerà ideare modalità di incontro e di scambio con e per il personale Ata, coinvolto in prima persona. Nonostante nel PTOF e negli strumenti divulgativi la mission sia ben delineata, è necessario coinvolgere maggiormente le componenti interne ed esterne, ad una sua maggiore condivisione ed acquisizione. Anche per quanto riguarda il PAI, c'è bisogno di creare strumenti di divulgazione e diffusione presso le componenti esterne ed interne.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola redige annualmente i documenti di programmazione, in modo abbastanza esauriente. Le varie funzioni lavorano in modo competente. Gli impegni collegiali si sono attuati come previsto e il coinvolgimento dei plessi è stato curato con comunicazioni apposite, regolarmente pubblicate sul sito. L'Ufficio di dirigenza ha organizzato una pianificazione di ruoli e di collaborazioni all'interno dell'Istituto tesi a favorire la diffusione capillare delle varie attività, iniziative, disposizioni intraprese.	La numerosità e la distanza dei plessi non sempre rendono facile la comunicazione e la pianificazione. La dematerializzazione ha reso necessaria la diffusione di comunicazioni e documenti a tutto il personale tramite la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Istituto, che non è ancora uno strumento utilizzato diffusamente dal personale della scuola. L'allocazione delle risorse deve tenere maggiormente in conto delle professionalità che hanno lavorato nei vari dipartimenti e/o commissioni secondo il criterio della proporzionalità, del lavoro svolto e dei risultati conseguiti inerenti gli obiettivi predefiniti e prefissati. Il Dirigente scolastico deve migliorare e rendere più strutturati il controllo e il monitoraggio delle azioni, promuovendo anche incontri di staff allargato.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola presenta una chiara distinzione di ruoli e incarichi, sia fra i docenti, sia fra il personale Ata. Il contratto di istituto nella sezione degli incarichi specifici prevede anche un preciso mansionario per ciascuno.</p> <p>Punto di forza dell'istituto è senz'altro una certa diffusione delle responsabilità.</p> <p>Nei processi decisionali si conferma la valorizzazione della condivisione: quasi sempre sono infatti collegio e consiglio ad assumere le più importanti decisioni.</p>	<p>Nei processi decisionali occorre dare maggior forza ai consigli di classe, soprattutto per quanto riguarda i metodi didattici, e ai dipartimenti e il collegio dovrebbero prestare molta più attenzione nel progettare i contenuti del curriculum. Uno dei punti deboli della scuola è proprio quello della valutazione condivisa; il collegio non può risolversi in un semplice momento di presa di atto, ma deve trasformarsi in luogo di confronto e di discussione vera, anche per evitare disparità valutative inaccettabili.</p> <p>Assolutamente preoccupante la situazione delle assenze: il dirigente scolastico e i collaboratori dovranno porre dei correttivi per rientrare nei parametri di riferimento.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I documenti di programmazione sono risultati coerentemente interconnessi, poiché sia il piano annuale delle attività, sia il Fis, sia il programma annuale hanno messo in luce lo stesso obiettivo prioritario (benché questo non sia sempre chiaramente esplicitato). I progetti più importanti si sono maggiormente concentrati sullo scambio di prassi didattiche e sullo sviluppo dell'autonomia nei ragazzi. Anche l'ampiezza dei progetti è stata adeguata. La scuola, visto il taglio del Fis, si muove per cercare altre forme di finanziamento, e partecipa a progetti europei, quali Erasmus+: in questo progetto alunni e docenti sono coinvolti in una reciproca conoscenza.</p> <p>Molti docenti partecipano e organizzano attività extracurricolari gratuitamente.</p> <p>Sono stati incentivati anche i progetti più spiccatamente rivolti alle eccellenze, al fine di valorizzare le specificità di tutti. (potenziamento matematica, latino, gare matematiche, Trinity).</p>	<p>Il pesantissimo taglio del Fis nel corso degli anni4 ha inciso pesantemente sul lavoro incentrato sui bisogni degli utenti della scuola. Gran parte del lavoro è stato svolto gratuitamente dai docenti e con il contributo delle famiglie in alcuni casi (orario extrascolastico). Anche se l'istituto aderisce a progetti europei (Erasmus plus) l'azione di ricerca di fondi aggiuntivi oltre quelli provenienti dal Miur deve incrementarsi, al fine di favorire una maggiore investimento per il perseguimento degli obiettivi strategici.</p> <p>Mancano ancora progetti più specifici rivolti al disagio.</p> <p>L'esiguità delle risorse comporta che alcune commissioni strutturali (per esempio: inclusione, continuità ...) ricevono, a fronte dell'impegno profuso, incentivi non adeguati.</p> <p>Ancora troppo esiguo il contributo del personale Ata, per il quale andrà previsto un piano di coinvolgimento nelle attività educative dell'istituto.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità (alle quali ha dedicato apposito spazio nel Ptof), e sta iniziando un processo serio di condivisione con territorio e famiglie. Oltre alla produzione di opuscoli informativi, di facile lettura, spesso anche tradotti nelle principali lingue presenti fra l'utenza, la scuola organizza alcuni incontri aperti al territorio: festa della lettura, intercultura, interventi della polizia di Stato sul bullismo e cyberbullismo tutti rivolti al raggiungimento degli obiettivi prioritari. Occorre tuttavia ulteriormente chiarire e mettere a fuoco il legame tra tutte queste attività e le scelte educative e dell'istituto.

Il coinvolgimento nella comunità scolastica non è ancora pienamente attuato, sia a livello di docenti (occorre che il collegio prenda decisioni più consapevoli) sia a livello di personale Ata.

Il controllo e il monitoraggio sono attuati in forma non ancora strutturata e vanno rafforzate le occasioni di scambio fra tutte le figure di responsabilità. I compiti di ciascuno sono abbastanza ben definiti, ma ancora emergono gruppi di lavoro non del tutto funzionali all'organizzazione didattica. Le risorse dell'istituto sono ancora non del tutto convogliate in maniera coerente. La scuola soffre un deciso abbattimento di risorse da parte del Miur, ma sta tentando di raccogliere finanziamenti aggiuntivi.

Partecipa ad importanti progetti europei, i cui finanziamenti investe per il perseguimento della propria missione: lo scambio tra partner infatti coinvolge tutta la comunità scolastica in un processo di reciproco arricchimento. Lo sforzo nella ricerca di finanziamenti deve tuttavia ancora incrementarsi.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il contesto territoriale della scuola (forte flusso migratorio) caratterizza il personale scolastico nella sua intenzione per una certa disponibilità alla formazione, indispensabile per poter svolgere il quotidiano lavoro in classi ad elevata complessità: significativo il dato del coinvolgimento degli insegnanti alle poche iniziative presenti nella scuola. Molti docenti effettuano a proprie spese corsi di formazione su varie tematiche; la scuola, grazie all'appoggio della rete, riesce a garantire solo per un numero esiguo di docenti formazione sulla didattica interculturale. Molto interesse riscuotono le problematiche relative all'inclusività e alla didattica personalizzata.	Indubbiamente la formazione intesa come momento veramente condiviso è uno dei punti deboli della scuola, cosa tanto più grave se si misura con la disponibilità dei docenti. Pur avendo raccolto le esigenze formative da parte del personale, è mancata poi un vero e proprio investimento sulla formazione: al di là di poche ore (metà rispetto alla media nazionale) riservate a tematiche relative alla normativa (Bes e PDP), di alcuni corsi organizzati dalla rete, la scuola è stata nell'a.s. 2014-15 carente da questo punto di vista. Va anche segnalato che le poche iniziative supportate non hanno avuto quella ricaduta didattica e lavorativa che ci si aspettava. Ancora completamente trascurata la formazione al personale Ata.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Grazie alla stabilità del personale sono note, ma solo a livello informale, le competenze di molti docenti. Nell'assegnazione di alcuni incarichi (funzioni strumentali, referenti progetto, commissioni) viene valutato il curriculum, che tiene conto delle esperienze formative. Esiste una apposita modulistica, predisposta dal dirigente scolastico e valutata in collegio, presente anche su sito web, per l'accesso a questi incarichi. Anche nell'assegnazione dei docenti alle classi e dei collaboratori scolastici alle sedi, si cerca di tenere in considerazione le competenze di ciascuno.	Manca all'interno della scuola una banca dati per conservare e organizzare i curricula degli insegnanti e del personale Ata, così come mancano figure dedicate in modo specifico alla valorizzazione professionale. L'eccessiva informalità con cui le competenze, al di là degli incarichi istituzionalizzati, vengono fuori crea una situazione di confusione e di non adeguato sfruttamento delle risorse (ad esempio, esistono nella scuola docenti formati per l'insegnamento dell'italiano come L2 che potrebbero essere impiegati in maniera più flessibile sulle classi). A volte l'istituto impiega esperti esterni (la cui attività viene pagata dalle famiglie), ma, con un adeguato sistema di raccolta dati potrebbe sfruttare maggiormente le risorse interne.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La collaborazione fra insegnanti è ritenuta una delle mission della scuola, nella convinzione che solo una vera comunità possa generare quel clima positivo indispensabile per l'apprendimento.</p> <p>L'istituto Laparelli sta attraversando un'importante fase di transizione, in quanto sta prendendo consapevolezza che la scuola è un'istituzione che ricerca e che apprende non solo per gli studenti, ma anche per gli insegnanti e per gli altri adulti. Ogni anno vengono formate delle commissioni, che lavorano con un piccolo incentivo, ma i cui risultati sono piuttosto disomogenei.</p> <p>Durante i mesi di giugno e di settembre gruppi spontanei hanno provato a discutere, in maniera verticale, alcuni dei nodi più significativi per la scuola: protocollo di accoglienza alunni stranieri, attività di formazione, modello di piano didattico personalizzato, continuità. Il materiale prodotto da questi gruppi è stato raccolto, discusso in collegio docenti e messo a disposizione del personale.</p>	<p>Il processo descritto come punto di forza è in una fase iniziale, e presenta molte fragilità. Sono stati organizzati dei gruppi di lavoro su tematiche importanti (protocollo accoglienza, piano didattico personalizzato, continuità), ma il frutto di questi gruppi, pur essendosi concretizzato in delibere operative, non è durato nel tempo. I dipartimenti per materia, pur essendo istituzionalizzati, hanno ancora poco spazio nel piano annuale delle attività, e i materiali prodotti sono scarsi e poco utilizzati fra colleghi. Anche le commissioni (accoglienza, continuità, disagio, Pof, Invalsi) non riescono a decollare come gruppi di studio focalizzati, capaci di offrire agli insegnanti un mezzo per porre in relazione storie, circostanze e pratiche didattiche; tali gruppi funzionano meglio quando hanno un carattere più spiccatamente organizzativo.</p> <p>Il sito web della scuola ha un'area dedicata allo scambio di opinioni e di esperienze, ma ancora questo strumento non viene utilizzato in maniera proficua dalla comunità.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola sta iniziando un percorso di riflessione, che è ancora tuttavia in fase piuttosto embrionale. Vengono proposte attività di formazione, ma solo in parte queste incontrano i bisogni formativi degli insegnanti. I gruppi di lavoro (commissioni o spontanei) sono stati istituzionalizzati, ma la qualità dei materiali prodotti è ancora disomogenea, e non sempre fruibile dalla comunità. Nel piano annuale delle attività è ancora riservato poco spazio ai dipartimenti per disciplina. Lo scambio e la collaborazione fra docenti sono praticati a livello informale, ma devono trovare spazi più adeguati, sfruttando magari maggiormente le opportunità offerte dagli strumenti informatici.

In sostanza non sono ancora radicati nella programmazione momenti di apprendimenti riservati agli insegnanti, capaci di offrire tempo per la ricerca e l'esercizio della professione, e di produrre pratiche e scambi scientifici.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola partecipa a reti di scuola sia per accedere a finanziamenti, sia per migliorare pratiche educative, sia per progetti didattici. Molto importante le rete territoriale delle scuole del XIV distretto, i cui dirigenti, direttori e docenti si incontrano mensilmente: la rete promuove varie attività (sostegno alla disabilità, formazione docenti, scambi) e promuove iniziative sul territorio.</p> <p>L'Ic Laparelli è in rete anche con scuole europee per progetti di scambi e di autoformazione dei docenti (Comenius). Nell'a.s. 2013-14 ha fatto parte di una rete di scuole per lo studio delle Indicazioni nazionali: il progetto si è concluso con una visita delle varie scuole afferenti la rete (dal centro alla periferia di Roma).</p> <p>Gli accordi formalizzati con altri enti sono pochi ma molto significativi: con il dipartimento di Lingue orientali dell'università La Sapienza è da anni in vigore un accordo per far svolgere agli studenti il tirocinio nelle lingue (cinese, indiano, arabo). I tirocinanti operano nell'orario curriculare, facilitando in questo modo un apprendimento personalizzato. Previa stipula di apposita convenzione, alcune associazioni sportive offrono gratuitamente attività motoria per i bambini della primaria.</p>	<p>L'Istituto comprensivo, pur aderendo ad alcune reti di scuole, e avendo formalizzato accordi con enti e associazioni, non è capofila, dato che rivela una certa fragilità organizzativa. Mancano gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio: e questo dato è particolarmente preoccupante se paragonato al riferimento provinciale (67,9% di scuole in cui questi gruppi sono invece presenti).</p> <p>Rimane inoltre un forte punto di debolezza la disomogenea ricaduta di questi accordi nell'istituto: ci sono infatti solo alcune classi e docenti che partecipano alle varie attività. Anche con i tirocinanti dell'università La Sapienza non si riesce a raggiungere una vera collaborazione didattica (partecipazione condivisa ai consigli di classe, alle programmazioni, alle valutazioni finali).</p> <p>Esistono associazioni che operano all'interno delle scuola con iniziative coinvolgenti (festa lettura, laboratori di scrittura), ma queste collaborazioni hanno ancora un carattere spontaneo e non sono del tutto formalizzate.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove l'alleanza educativa con le famiglie, poiché solo una condivisione di intenti e di obiettivi può assicurare o favorire il successo formativo degli alunni. La scuola e le famiglie sottoscrivono, all'inizio di ogni ciclo scolastico, un contratto formativo che individua i doveri di tutte le parti coinvolte per utilizzare tutti gli elementi utili, emergenti dal dialogo costante tra le parti in tema di scelte educative ponderate. Condividono, inoltre, un patto educativo di corresponsabilità, consapevoli dei propri doveri, anche nei termini di legge, riguardo alla tutela del minore e al suo diritto allo studio.</p> <p>Sul piano didattico, nella scuola secondaria di primo grado, sono previsti colloqui con i genitori in orario antimeridiano e pomeridiano.</p> <p>Nella scuola primaria le insegnanti incontrano i genitori nelle assemblee di classe ogni due mesi circa o, se necessario, su appuntamento nel giorno dedicato alla programmazione.</p> <p>Inoltre l'istituzione scolastica coinvolge i genitori nella formazione di un comitato, un organo consultivo, il cui obiettivo è quello di una collaborazione attiva e vivace con gli organi collegiali dell'istituto stesso.</p> <p>La scuola sta iniziando a promuovere progetti e interventi rivolti ai genitori su diverse tematiche.</p>	<p>In base alla differente ubicazione dei plessi, alla complessità e alla numerosità dell'utenza sarebbe auspicabile favorire e incrementare maggiormente la partecipazione delle famiglie, stilando progetti che prevedessero una partecipazione attiva da parte della componente familiare e consentissero di realizzare una scuola aperta e partecipata.</p> <p>La scuola deve intensificare gli interventi e i progetti rivolti ai genitori su diverse tematiche in modo da coinvolgerle maggiormente sia nella condivisione dei percorsi formativi sia nella presentazione dei risultati delle diverse attività.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcuni di questi accordi hanno ricadute disomogenee e necessitano di maggiore integrazione nella quotidiana pratica didattica della scuola: per esempio, la presenza di tirocinanti dell'università, pur producendo uno scambio proficuo, deve incardinarsi di più nell'attività ordinaria (prevedendo partecipazione condivisa ai consigli di classe, alle valutazioni ecc.)</p> <p>La scuola coinvolge i genitori nella partecipazione di alcune attività; proprio per questo si sta avviando una riflessione sulla sussidiarietà scuola- famiglia, anche con l'ausilio di associazioni esterne (genitori Di Donato, Caritas), incentivando alcune lodevoli iniziative: costituzione di un comitato genitori unitario, aperture pomeridiane e di sabato, concessione di spazi dell'istituto comprensivo ai genitori stessi. Esistono associazioni che operano all'interno delle scuole con iniziative coinvolgenti (festa lettura, laboratori di scrittura), ma queste collaborazioni hanno ancora un carattere spontaneo e non sono del tutto formalizzate.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Mission d'Istituto - documenti scolastici 2016/2017	Mission_Istituto.pdf
diffusione mission istituto all'esterno	Diffusione_documenti_Mission.pdf
presenza documenti pianificazione	descrttore documenti di pianificazione.pdf
presenza banca dati docenti-ata	descrittore presenza banca dati.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Innalzare gli esiti dell'esame conclusivo del primo grado di istruzione	Abbassare la percentuale dei 6 come esito degli esami, allineandosi alla media nazionale; incrementare le fasce dei 7 e degli 8.
		Riduzione di studenti trasferiti in corso d'anno	Far rientrare i livelli di trasferiti di almeno 1 punto percentuale
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave europee	Rafforzamento delle competenze sociali e metacognitive	Miglioramento dei voti di comportamento e produzione di documenti di autovalutazione da parte degli studenti
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'azione di sensibilizzazione di quelli che sono dei punti di forza e di carenza dei RAV che si sono susseguiti in questi anni sta lentamente creando un clima di condivisione nel corpo docente.

Permangono difficoltà strutturali quali la composizione del territorio, l'eterogeneità del bacino di utenza, la distante ubicazione dei plessi. La consapevole motivazione di gran parte del personale docente e non docente indirizzano l'azione della scuola verso traguardi specifici che mirano tutti a creare le condizioni per una vera integrazione, riducendo la percentuale di alunni trasferiti in corso d'anno, innalzando il livello medio di risultati e di competenze al termine del primo ciclo di istruzione e potenziando la partecipazione e il senso di responsabilità nella vita della scuola.

L'autovalutazione ha infatti messo in luce come questi aspetti strategici siano ancora da potenziare nell'IC Laparelli, nonostante le iniziative che sono state messe in atto. Questi traguardi si impongono come assolutamente indispensabili proprio in una realtà sociale così complessa, perché indicativi di una proposta educativa e formativa davvero efficace, in grado offrire pari opportunità di crescita e apprendimento a tutti gli alunni, incrementando i "successi" formativi.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Impiego più consapevole di criteri di valutazione condivisi in italiano e matematica, da verificare in prove di istituto (due volte all'anno)
		Intensificazione incontri commissione valutazione, al fine di predisporre materiali utilizzabili da tutti i docenti

		Creazione momenti di condivisione fra dipartimenti e commissione valutazione
		Diffusione capillare di progetti legalità e cura ambiente
✓	Ambiente di apprendimento	Maggiore condivisione studenti e famiglie nell'elaborazione patto di corresponsabilità
		Sperimentazione e attuazione di 8 classi 2.0
		Incremento progetti di valorizzazione eccellenze
✓	Inclusione e differenziazione	Coinvolgimento di tutto il consiglio di classe nell'elaborazione del PEI
		Presenza di uno sportello di ascolto in ogni plesso per supporto a famiglie, alunni, docenti, classi, personale ATA
		Ulteriore incremento corsi L2 per alunni non italofofoni; incremento incontri formativi per famiglie immigrate
	Continuità e orientamento	
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Maggiore coinvolgimento personale ATA nell'elaborazione del PTOF
		Creazione momenti dedicati alla condivisione mission (per esempio OPEN DAY)
		Incremento incontri staff allargato
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Incremento formazione docenti sui temi dell'inclusione e dell'intercultura
		Maggiore impiego da parte dei docenti della sezione nel sito web dedicata allo scambio di materiali didattici.
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Rafforzamento, laddove presente, del lavoro del comitato genitori in sinergia con la scuola
		Ulteriore rafforzamento legame con territorio (associazioni, enti)
		Ulteriore incremento apertura pomeridiana biblioteca con supporto scolastico e laboratori di lettura- scrittura

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo indicati possono contribuire al raggiungimento delle priorità della scuola. Innanzitutto, assolutamente indispensabile appare continuare sulla strada del ripensamento della valutazione degli esiti: la creazione di un'apposita commissione, la stesura di PDP più modellati sui bisogni degli alunni, il rafforzamento dei dipartimenti e la somministrazione di prove di verifica comuni favoriscono una maggiore condivisione dei criteri e dunque una valutazione più oggettiva. Per ridurre il tasso dei trasferimenti, innalzare le votazioni finali all'esame conclusivo e incrementare le capacità metacognitive si cercherà di continuare il processo già avviato nell'a.s. 2015-16, di coinvolgimento e condivisione di studenti e famiglie nell'elaborazione di documenti dell'IC Laparelli, quale il patto educativo di corresponsabilità.

La scuola continuerà ad impegnarsi ad organizzare corsi di L2 per studenti non italofofoni; a prevedere percorsi di accoglienza e di supporto per le famiglie immigrate; ad aumentare le aperture pomeridiane, anche nei plessi, incrementando magari il rapporto con le associazioni. Il comitato genitori, presente nei plessi Mancini e Deledda, verrà sempre più favorito nelle iniziative proposte.

